

San Marino 4 ottobre 2020

Istanza d'Arengo

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

Se è vero che la lingua non solo manifesta, ma anche condiziona il nostro modo di pensare poiché essa incorpora una visione del mondo, riteniamo che la comunicazione istituzionale debba rispettare entrambi i generi e sforzarsi dunque di essere maggiormente inclusiva del genere femminile.

Nel Parlamento europeo risalgono al 1980 le raccomandazioni per un uso inclusivo e non discriminatorio del linguaggio burocratico-amministrativo rispetto al genere e anche l'Italia ha compiuto in questo passi in avanti a partire dalle "RACCOMANDAZIONI PER UN USO NON SESSISTA DELLA LINGUA ITALIANA" a cura di Alma Sabatini per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna nel 1987.

L'introduzione del rispetto del genere nel linguaggio amministrativo guarda al futuro e si presenta come un'operazione coraggiosa, tesa a dare visibilità alle donne nelle professioni e nei ruoli pubblici che sempre più spesso sono chiamate a ricoprire.

Chiediamo pertanto che **in ogni atto amministrativo il linguaggio prediliga termini inclusivi di entrambi i generi e in particolare che le diverse professioni/cariche/titoli siano declinate al femminile qualora siano esercitate/assunte da donne.**

Con ossequi